

→ **L'esponente radicale** protesta per il mancato rispetto delle direttive dell'Autorità garante
 → **Da lunedì sera** sciopero della fame e della sete. Pannella: la partitocrazia non l'avrà vinta

Bonino occupa uno studio Rai «Negata la libertà di informare»

Occupato uno studio Rai. Una protesta non violenta per il riequilibrio degli spazi informativi sulle elezioni europee. La replica di viale Mazzini: rispetta la par condicio. I radicali: la Rai mente.

MARISTELLA IERVASI

ROMA
 miervasi@unita.it

Nel giorno della festa della Repubblica, Emma Bonino ha iniziato una occupazione non violenta di uno studio Rai. Il blitz pacifico ieri, al termine della registrazione dello spazio di comunicazione politica a Saxa Rubra. La capolista della lista Bonino-Pannella alle Europee, che dalla mezzanotte di lunedì è in sciopero della fame e della sete, è in lotta per il mancato rispetto delle delibere dell'Autorità garante dell'informazione.

ARRIVA PANNELLA

Avverte la Bonino: «Non è una protesta radicale per avere visibilità in televisione. In ballo c'è dell'altro, qualcosa di più grave e serio. E sull'occupazione: «Ho deciso di non abbandonare gli studi della Rai, di non lasciare la sede di questa azienda fino a quando non saranno realizzate e non genericamente garantite magari a babbo morto dopo le elezioni, azioni di immediata riparazione e interruzione dell'attentato ai diritti civili e politici dei cittadini. Cocciuta come sono porterò avanti la mia sacrosanta protesta». E Marco Pannella lascia il comizio di Campo de' Fiori per raggiungerla in Rai: «Il sistema partitocratico non l'avrà vinta. Non ci elimineranno. Adesso vi lascio, vado da Emma».

SCIOPERO FAME E SETE

Al fianco della Bonino nel blitz non violento in Rai c'è Marco Beltrandi, deputato radicale eletto nel Pd e membro della Vigilanza Rai. Ma lo sciopero della sete viene portato avanti anche da 50 per-



Emma Bonino e Marco Beltrandi «occupano»

sone, tra parlamentari, dirigenti e militanti radicali. Il senso della protesta: chiedere conto alla tv di Stato del mancato rispetto delle delibere dell'Agcom. «Nonostante l'intervento del presidente della Vigilanza, Sergio Zavoli, i vertici della Rai - fa sapere Bonino - continuano nella vera e propria truffa compiuta ai danni dei cittadini italiani, del loro diritto a essere informati». Da qui l'annuncio di nuove azioni legali, anche sul versante della giustizia penale.

RISPOSTA RAI

Per Viale Mazzini la Rai ha rispettato tutte le indicazioni ricevute in

La protesta Altri 50 colleghi di partito partecipano allo sciopero

merito al rispetto della par condicio e al riequilibrio per la lista Bonino-Pannella, indicate sia dalla Commissione di Vigilanza che dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni.

«MENZOGNE»

«Nessuna ottemperanza è stata data dalla Rai all'ordine dell'Autorità, che impone ai telegiornali specifi-

IL CASO

Il premier e i sondaggi Ricorso all'Agcom

Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi ha violato la par condicio, rendendo noti, da Firenze, sondaggi elettorali sul Pdl. Per questa ragione sia Sinistra e Libertà che i Radicali segnalano all'Agcom come sia assolutamente vietato rendere pubblici i dati di sondaggi sulle forze politiche. «Come è noto, infatti, l'articolo 8 della legge sulla par condicio n.28/2000, fa esplicito divieto di rendere pubblici o comunque di diffondere i risultati dei sondaggi demoscopici sull'orientamento politico e di voto degli elettori, nei 15 giorni precedenti la data delle votazioni. Considerato che il termine fissato dalla legge è già trascorso dal 22 maggio 2009, è del tutto evidente che il Presidente del Consiglio si è reso responsabile della violazione di una norma di legge, di cui è necessario, invece, nel delicato momento della campagna elettorale, il più rigoroso rispetto. Per questa ragione i due partiti politici presenteranno un ricorso all'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni. Si tratta di una chiara violazione della legge sulla par condicio.

che interviste di riepilogo informativo per restituire agli italiani la conoscenza negata da 50 giorni di ostracismo nei confronti della Lista Bonino-Pannella. Per i radicali l'ordine Agcom impone ben altro: interviste ad hoc finalizzate a consentire agli italiani di conoscere le proposte della Lista Bonino-Pannella. Invece i tg hanno eluso anche la seconda parte dell'ordine dell'Agcom: parità di trattamento tra le forze politiche. ❖

IL LINK

IL SITO DEI RADICALI
www.radicali.it